

Rassegna Stampa

13/05/2022

CANTIERI

Si rompe l'acquedotto scavi in via Fasolo per bloccare la perdita

Necessario sostituire il tratto di tubatura danneggiata
Istituito il senso unico alternato sino alla fine dei lavori

PAVIA

Disagi al traffico in via Fasolo dove i tecnici di Asm ieri erano al lavoro per riparare un tratto di acquedotto. In accordo con l'Ufficio traffico del Comune è stato deciso di installare un semaforo all'altezza del civico 82, vicino all'incrocio con via Assi San Paolo dove era stato predisposto il cantiere.

UN FORO NELLA TUBATURA

Gli accertamenti hanno subito escluso un guasto del collettore in pressione. A causare il problema è invece stato un grande foro che si era formato nella tubatura e che aveva determinato una perdita significativa di acqua. Perdita che si faceva più abbondante nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino, quando diminuisce il consumo



L'intervento dei dipendenti di Asm sull'acquedotto in via Fasolo

idrico. Ieri l'intervento per riparare la rottura e ripristinare l'acquedotto, conclusosi in giornata, in modo da limitare il più possibile le difficoltà legate all'introduzione del senso unico alternato.

UNA VIA SOTTO ESAME

Via Fasolo, che è stata anche una delle strade segnate dalla rottura della rete fognaria, è entrata nell'elenco degli interventi che Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Pavia, avvierà a breve sul territorio comunale. A partire da via Torretta dove si è già svolto il sopralluogo di Iteco, la ditta che si occuperà del rifacimento di questa parte di rete, collassata parecchie volte nell'arco di pochi mesi, con rilevanti conseguenze ambientali. I liquami infatti, a causa del fermo della stazione di sollevamento per consentire la riparazione della condotta, erano finiti direttamente in Vernavola. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro in Comune per decidere tempi e modalità dell'intervento che dovrebbe iniziare dopo l'8 giugno, cioè a scuola conclusa, quando il traffico è più ridotto. Pavia Acque ha recepito la richiesta di contenere i disagi legati al cantiere, e si dice pronta ad intervenire immediatamente qualora si verificasse un altro guasto. Non è da escludere che verrà consentito solo il traffico in uscita dalla città, mentre sarà prevista una deviazione per le auto in ingresso. —

STEFANIA PRATO

SAN MARTINO

Una casetta dell'acqua anche a Santa Croce

SANMARTINO

La frazione di Santa Croce avrà la sua casetta dell'acqua che sarà inaugurata oggi alle 11. L'amministrazione comunale aveva infatti deciso di provvedere all'installazione della struttura in questa parte di San Martino per garantire il servizio anche ai residenti di Santa Croce.

«I lavori di installazione della nuova casetta di di-

stribuzione dell'acqua sono da poco terminati – spiega il vicesindaco Giovanni Bo-. La struttura, che è stata messa in funzione, si affianca a quelle già operative che si trovano sul nostro territorio comunale, completando la copertura del servizio a disposizione dei cittadini». Le altre casette sono infatti state collocate in via Verdi, via Curiel e via Moro. —

S.PR.

ZAVATTARELLO

Sindaco sotto accusa per turbativa d'asta le indagini sono chiuse

I finanziari a casa di Tiglio per notificargli l'atto della procura
Era nel suo ristorante per un permesso dato dal giudice

Maria Fiore / ZAVATTARELLO

Dal giudice aveva ottenuto, alcuni giorni fa, la possibilità di allontanarsi da casa, dove si trova ai domiciliari, per approvvigionare il ristorante da lui gestito, tre volte a settimana. Così quando i finanziari hanno suonato alla porta non lo hanno trovato.

Il tempo di chiarire il motivo dell'assenza, poi i militari hanno potuto notificare a Simone Tiglio, 37 anni, sindaco (ora sospeso) di Zavattarello, l'avviso di conclusione delle indagini della procura. Un atto che di norma anticipa la richiesta di rinvio a giudizio.

Tiglio, accusato di turbativa d'asta, rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio, a questo punto può chiedere di essere sentito di nuo-



Simone Tiglio, sindaco (sospeso) di Zavattarello

vo dal magistrato o depositare memorie difensive, attraverso i suoi avvocati Ilaria Gandini e Marco Casali. Poi la procura deciderà se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione.

LE CONTESTAZIONI

Nell'avviso di conclusione delle indagini compaiono le stesse contestazioni dell'ordinanza di custodia cautelare, che gli era stata notificata il 21 marzo.

Le accuse per il primo cittadino si riferiscono a due vicende, entrambe risalenti ai primi mesi del 2019: un appalto per assegnare la gestione dell'asilo nido a Zavattarello e il concorso per direttore della residenza per anziani di via Vittorio Emanuele.

Nel primo filone è indagato insieme a Monica Figlietti, imprenditrice di Bagnaria nel settore dell'infanzia: insieme, per l'accusa, avrebbero confezionato un bando di gara affinché la donna potesse ottenere la gestione dell'asilo nido.

L'altra vicenda è relativa al concorso pubblico per la direzione della residenza per anziani nello stesso comune di Zavattarello, un incarico da ricoprire con un contratto a tempo determinato.

Per questo filone Tiglio è indagato insieme a Paola Cristina Gallione, componente della commissione esaminatrice per il concorso, e al marito di lei, Daniele Torti. —

RIVANAZZANO TERME AL VOTO

Le tre liste civiche che strizzano l'occhio ai "vecchi" partiti

Zelaschi, Ferrari e Gatti saranno rispettivamente sostenuti da Lega, Forza Italia e Pd. Ma tutti rivendicano autonomia

RIVANAZZANO TERME

Alla fine saranno tre liste civiche che si contenderanno il comune termale il prossimo 12 giugno. Liste civiche che però al proprio interno, proprio per fare chiarezza, vedono la presenza di esponenti politici iscritti ai vari partiti.

Tre come detto le liste in corsa. Quella del vice sindaco uscente Romano Ferrari, primo cittadino di Rivanazzano Terme dal 2007 al 2017, denominata "Patto per Riva" vede al suo interno alcuni esponenti legati a Forza Italia. La lista con a capo Alice Zelaschi denominata "Uniti per Riva, Alice Zelaschi sindaco" vede alla guida l'assessore uscente all'agricoltura del Comune di Rivanazzano. La 24enne rivanazzanese è stata segretaria provinciale dei giovani della Lega ed è tesse-

rata con il Carroccio. Il gruppo comunque si definisce civico e non legato espressamente ai partiti. C'è poi la terza lista, quella guidata da Luigi Gatti, ex presidente del Consorzio Vini. Anche in questo caso il gruppo si definisce civico nonostante al suo interno vi siano esponenti di sinistra come Stefano Alberici, attuale segretario del Pd di Rivanazzano e dei comuni limitrofi. La lista "Insieme per Rivanazzano", anzi, si definisce un gruppo al "centro". Chi vuol intendere...

Girando per la località termale ormai da alcuni giorni, da quando sono usciti i nomi dei candidati, non si fa altro che parlare di elezioni. C'è chi scommette che sarà una battaglia all'ultimo voto con tutti e tre i gruppi che hanno le stesse chance per vincere.

Da non dimenticare l'ap-

poggio dei partiti "tradizionali". Civismo sì, ma in qualche modo collegato alla politica extra comunale. Jacopo Vignati, segretario provinciale della Lega, invita a «votare per la Zelaschi. Non tanto per la sua tessera, ma perché giovane, donna, competente, presente». Anche Alessandro Cattaneo, parlamentare di Forza Italia, sostiene Ferrari «con il massimo rispetto per il civismo. Però invitiamo a votarlo e ne sosteniamo la candidatura, in particolare per le sue indiscusse capacità di amministratore». E infine Giuseppe Villani, consigliere regionale del Pd, indica «nella candidatura di Gatti la scelta migliore, per competenza e per il gruppo che ha scelto come collaboratori», tra cui il segretario Pd di Rivanazzano. —

ALESSANDRO DISPERATI

GODIASCO SALICE TERME

Il sindaco uscente Fabio Riva attende il nome dello sfidante

Si vota anche a Godiasco Salice Terme per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Il sindaco uscente Fabio Riva cercherà la riconferma per il bis alla carica di primo cittadino dopo che a giugno concluderà il suo primo

mandato. Ad oggi è stata presentata solo una lista ma proprio questa mattina dovrebbe essere presentata la seconda lista che sarà contrapposta a quella di Fabio Riva e che sarà guidata da Giovanni Bariani che in passato ha già

ricoperto la carica di consigliere comunale. Nella lista del sindaco uscente 'In comune con Fabio Riva sindaco' sette tra assessori e consiglieri dell'amministrazione uscente sono stati riconfermati e si ricandideranno mentre cinque sono i volti nuovi tra cui molti giovani che si presentano alla loro prima tornata elettorale. Del gruppo di Bariani dovrebbero far parte, secondo alcune voci, tra gli altri Walter Bellettato e Daniele Mussini.

FORTUNAGO

Borghi più belli d'Italia incontro con Mattarella

FORTUNAGO

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale una delegazione dell'Associazione de "I Borghi più belli d'Italia", guidata dal presidente Fiorello Primi, e composta dai membri del consiglio direttivo. All'incontro ha preso parte anche il sindaco di Fortunago Pier Achille Lanfranchi. L'appuntamento si è tenuto in occasione del Ventesimo Anniversario dalla fondazione dell'associazione, nata nel 2002 all'interno dell'Anci (As-



L'incontro con Mattarella

sociazione Nazionale dei Comuni Italiani). All'incontro con il presidente della Repubblica hanno partecipato, oltre al presidente dell'Associazione Fiorello Primi, i tre vice-presidenti Rosalba Cardinale, Pierachille Lanfranchi e Giuseppe Simone, il direttore dell'Associazione Umberto Forte, il coordinatore del Comitato Scientifico Livio Scatolini e 10 membri del Consiglio Direttivo. In questi venti anni di vita dell'Associazione sono oltre 900 i comuni che hanno fatto richiesta di adesione alla rete ma, attraverso un rigido sistema di selezione, solo 334 sono stati ammessi come Borghi più belli d'Italia. Di recente è entrato a fare parte del gruppo il Comune di Varzi che si va così ad aggiungere, in Oltrepo, a Fortunago e Zavattarello. —

A.D.

VALLE VERSO IL VOTO

La figlia di Carabelli vuole la fascia tricolore lasciata libera dal padre

VALLE

Daniela Carabelli tenterà di succedere al padre Pier Roberto, che domenica 12 giugno non potrà candidarsi a sindaco perché già al terzo mandato consecutivo. La 42enne funzionaria di banca guiderà la lista "Carabelli sindaco", di cui farà parte il padre come candidato consigliere.

«Il Comune di Valle ha bisogno di continuità – spiega Daniela Carabelli, consigliere di maggioranza uscente – perché il lavoro non è terminato: penso alla vicenda dell'ex Sif, ditta che dovrà versare al Comune 2,5 milioni di euro. Per concludere la bonifica dell'area servirà un altro milione di euro, già stanziato dalla Regione: poi si procederà alla demolizione della struttura e alla bonifica del terreno con altri due milioni, somma già stanziata».

Carabelli riassume i contributi ottenuti dalla Regione: 500mila euro per il rifacimento delle piazze Resistenza e Municipio, 200mila euro per interventi in ambito scolastico e altri 800mila euro, appena richiesti,



Daniela Carabelli

per opere varie. «Per amministrare un piccolo comune – prosegue – non ci si deve chiudere nella stanza dei bottoni: dopo 15 anni siamo ancora tutti qui, con la stessa voglia di fare. Non credo sia arrivato il tempo di cambiare, ma di dare nuova linfa alla nostra formazione. Altre persone impiegherebbero del tempo per comprendere la macchina amministrativa».

Il riferimento è ai suoi due concorrenti: Roberto Bertassi, che dieci anni fa fu sconfitto da Pier Roberto Carabelli, e Maria Cruceli, il volto nuovo delle elezioni comunali di Valle. —

UMBERTO DE AGOSTINO

AMMINISTRATIVE

Frascarolo, Rota lascia dopo tre mandati Invernizzi si candida

FRASCAROLO

Definita la lista "Assieme per Frascarolo", espressione della maggioranza uscente. Non ci sarà il sindaco uscente Giovanni Rota, 71 anni, che non può ricandidarsi perché al terzo mandato: il suo posto sarà occupato dall'assessore uscente Massimo Invernizzi, 53 anni, funzionario pubblico, che avrà al suo fianco i consiglieri uscenti Antonio Dui-lio Giulio Carnevale, Miche-



Il sindaco Giovanni Rota

le Chiapparin, Valeria Lacelli e Andrea Valentini.

Gli altri componenti della lista civica sono Piero Carlo Bertacchini, Mario Cigallino, Giampiera Novelli, Fabrizio Ponzone, Carmen Vigilini e Astrid Zuccarin. Non si sono ricandidati il vice sindaco Giuseppe Angoli, Pietro Barbaglia, Giuseppe Bellini e Giampiera Novelli.

Discorso a parte per Matthew Drago, che cinque anni fa era stato eletto nell'unica formazione presentatasi alle urne, ma poi ne era uscito fondando un gruppo autonomo. Al momento, la lista di Invernizzi è l'unica certa a Frascarolo, paese con più di 1.000 abitanti in cui è necessario raccogliere le firme per presentarsi alle elezioni comunali. «Volevo riposarmi dopo questi anni», commenta Rota. —

Contratto Gas Acqua, al via le trattative per il rinnovo

Si sono aperte a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro settore gas acqua (v. Staffetta 16/02). Presenti al tavolo negoziale le rappresentanze delle organizzazioni sindacali di settore Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e i rappresentanti delle associazioni datoriali di Anfida, Assogas, Proxigas, Utilitalia. Lo comunicano i sindacati. Volontà comune delle parti, si legge, è rinnovare in tempi brevi il contratto nazionale di lavoro, possibilmente prima dell'estate. In presenza di una generale fragilità di sistema, soprattutto dovuto alla pandemia da Covid, a cui i lavoratori hanno saputo assicurare una risposta pronta, e in una fase di cambio di modello di sviluppo generato dalla transizione energetica e dalla digitalizzazione, è necessario realizzare un nuovo modello di relazioni sindacali, partecipativo ed anticipativo, in grado di vincere queste difficili sfide che ci si parano davanti, hanno detto i segretari generali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, rispettivamente Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Paolo Pirani. Difronte ai nuovi lavori' che si sono creati con le trasformazioni digitali hanno proseguito i tre segretari generali è necessaria una volontà condivisa che guardi alla formazione come elemento portante e a forme di certificazioni che attestino le nuove skill acquisite dai lavoratori. È essenziale, in fine, realizzare un rinnovo contrattuale che garantisca il potere d'acquisto dei salari, in un momento difficile per il paese e in presenza di un'inflazione che sta destabilizzando la vita di tanti lavoratori e delle loro famiglie. In questo contesto, cogliamo con favore questa volontà condivisa di chiudere rapidamente il rinnovo, hanno concluso Falcinelli, Garofalo, Pirani.

Il Pnrr impantanato nella burocrazia

Che qualcosa non stia andando per il verso giusto lo ha fatto capire qualche giorno fa Daniele Franco. Non il rappresentante di qualche impresa in affanno con le materie prime o il presidente di un' associazione a caccia di aiuti pubblici, bensì il ministro dell' Economia, il quale alla fine di aprile si è presentato al Forum Confcommercio-Ambrosetti e ha spiegato, testuali parole, che «l' attuazione del Pnrr non sarà facilissima, ci sono infiniti ostacoli di vario tipo». Ancora più categorico, e specifico, è stato la settimana scorsa il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, secondo cui collegare tutte le famiglie e le imprese con la fibra ad alta velocità è un obiettivo ambizioso, «ma sappiamo perfettamente che non abbiamo la capacità produttiva per poter posare nei tempi previsti che abbiamo immaginato, anche nel Pnrr, entro il 2026». Uno scenario che sembra confermato dal recente studio realizzato dal Centro studi Tagliacarne da cui è emerso che appena il 30% delle imprese conosce e intende sfruttare le risorse messe in campo dal Pnrr , come Transizione 4.0 ed economia circolare. AREE BIANCHE Esagerazioni? Paure ingiustificate? Ebbene, nei giorni scorsi si è tenuto il bando da ben 974 milioni, già prorogato dal 27 aprile al 9 maggio, per portare la connessione 5G in alcune aree bianche, quelle dove non è previsto un ritorno economico dell' investimento. Poco appetibile? Non proprio: la concessione prevede un contributo fino al 90% delle spese. Le imprese devono solo mettere il resto. Risultato: nessun operatore si è presentato all' asta per aggiudicarsi uno dei sei lotti a disposizione. A spaventare sono i mille vincoli imposti dalla legge sulle emissioni elettromagnetiche e i costi elevati delle rate per le frequenze del 5G. La Lega si è infuriata, chiedendo al ministro dell' Innovazione. Vittorio Colao e ai vertici di Infratel (ente appaltatore) di riferire in Parlamento. Il problema è che non si tratta di un caso isolato, ma di un modello che rischia di essere replicato sempre più spesso nei prossimi mesi. In gioco non c' è solo il caro materiali, che pure sta creando non pochi problemi alle imprese, considerato che i bandi non vengono aggiornati ai nuovi costi, ma la capacità delle pubbliche amministrazioni di districarsi nella pletora di norme incomprensibili che dovrebbero garantire la sicurezza dei cantieri, quella dei cittadini ed evitare rischi di infiltrazioni criminali o di truffe, ma che stanno di fatto trascinando il Pnrr in un pantano da cui non sarà semplice uscire. L' ultima intoppo è di qualche giorno fa: l' introduzione dei requisiti Soa per gli interventi di riqualificazione edilizia. Le imprese che partecipano al mercato della riqualificazione, hanno spiegato dalla Cna Costruzioni, sono oltre 750 mila, quelle che detengono la qualificazione SOA sono meno di 20mila. Ancora più grave l' allarme lanciato ieri dall' Ance secondo cui «l' 80% dei comuni mappati non è in grado di mettere in atto i finanziamenti messi in campo dallo Stato perché sono allo stadio iniziale della progettazione e perché i quadri economici sono fatti su scala parametrica e oggi non si può appaltare così». La sintesi del presidente Gabriele Buia non lascia molto spazio ad interpretazioni: «È utopico portare a termine tutti i lavori entro il 2026». «I comuni che hanno preso delle risorse hanno cominciato a fare le prime gare e le gare vanno deserte», ha denunciato sempre ieri Matteo Ricci, presidente dell' Associazione autonomie italiane. E a far capire quale sarà il danno se i sindaci non riusciranno a spendere i soldi a loro disposizione ci ha pensato il senatore Antonio Misiani (Pd), della Commissione Bilancio del Senato: «Quasi il 40% delle risorse è di competenza dei Comuni, degli Enti di area vasta, delle Regioni. Il governo sta facendo molto per risolvere nodi aperti, dal caro materiali fino al rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni, ma c' è ancora molto da fare perché i Comuni devono essere messi in grado di realizzare il Piano e fare la loro parte per fare ripartire il Paese». MAGGIORE EFFICIENZA Concetto molto simile a

quello espresso da Giorgetti. «È necessario», ha detto il ministro, «un salto di qualità nel segno di una maggiore efficienza e concretezza, se si pensa all' obiettivo di spendere entro pochi anni più di 220 miliardi, uno sforzo che non ha precedenti per le dimensioni». Per capire di cosa stiamo parlando basta guardare cosa è successo nei giorni scorsi nel bergamasco, area del Paese dove le imprese solitamente azzannano i lavori come fossero bestie feroci. Una sola offerta per il ponte in acciaio di Valleve per un appalto da 400mila euro, riporta Bergamo News, nonostante la massima diffusione del bando e la pubblicazione su 4 giornali. Stesso copione per l' appalto da 774mila euro con fondi Pnrr per il miglioramento sismico della scuola Don Minzoni di Stezzano: 100 aziende alla manifestazione d' interesse, 10 selezionate per la gara, 4 ai sopralluoghi. Alla fine ne è rimasta una. Per fortuna.

Pnrr, già pronti progetti di riserva per 22 miliardi

Mentre alcune gare del Pnrr vanno deserte - ultimo caso quella per il 5G segnalata dal Sole 24 Ore ma già gli asili nido al Sud avevano fatto scalpore per sottodimensionamento della domanda - altri programmi "a chiamata" presentano un' eccedenza di progetti rispetto alle disponibilità finanziarie. Lo ha certificato, la scorsa settimana, l' allegato Infrastrutture al Def per i capitoli della rigenerazione urbana, delle metropolitane e delle piste ciclabili, ma a una ricognizione più attenta altri piani o bandi hanno messo in panchina progetti ammissibili che non hanno accesso (per ora) al finanziamento. Una riserva di progetti subito spendibili nel caso di un «piano B» del Pnrr, ma anche di integrazioni finanziarie al Piano, di rifinanziamenti nazionali complementari o anche semplicemente nel caso in cui si perdano per strada altri progetti del Pnrr e si profilasse l' occasione di una correzione in corsa del Piano. Di seguito una prima rassegna dei capitoli di spesa che già alimentano questa riserva di progetti buoni per il futuro più o meno immediato.

Rigenerazione urbana Il bando per il Piano integrato per la qualità dell' abitare (Pinqua), lanciato prima del Pnrr e poi salito sul Piano, ha avuto un grande successo e si propone come principale leva di una nuova generazione di progetti di rigenerazione urbana, collegati alla questione abitativa. I progetti selezionati e finanziati sono 159 per un contributo pubblico di 2.816 milioni, finanziato dal Pnrr. Per questi progetti l' iter va avanti e sono state firmate le convenzioni che impongono il rispetto di tempi rigidissimi. Ma non meno interessante è proprio quella riserva di 112 progetti che sono rimasti fuori, per un contributo pubblico richiesto di 1.446,6 milioni. Ora sono in fila, in attesa di un finanziamento integrativo che il Mims spera possa venire ancora dal Pnrr, se dovessero liberarsi delle risorse, oppure in alternativa da altri fondi Ue o da fondi nazionali. Il fatto rilevante è che esiste una riserva di progetti pronti per un nuovo, importante investimento dare ancora più organicità all' investimento di rigenerazione urbana nelle città italiane.

Metropolitane Nel parco progetti per le metropolitane e più in generale per il trasporto rapido di massa per le città ci sono ancora da soddisfare 3.778 milioni ripartiti fra 21 progetti rimasti esclusi per ora dai finanziamenti Pnrr e da quelli integrativi nazionali (in tutto 28,8 miliardi assegnati). Ci sono tutte le grandi città: Milano con sei progetti ma un importo piuttosto basso di 375,9 milioni; Napoli con cinque progetti e un importo di 1.448,98 milioni; Roma con tre progetti e un importo di 1.293 milioni (qui spicca il rifinanziamento della linea C con 1.210 milioni); Torino con due progetti e 226 milioni; Catania con due progetti e 143 milioni; Genova e Cagliari con un progetto ciascuno e rispettivamente 74 e 13 milioni. L' allegato Infrastrutture al Def ha riproposto il tema nei dettagli, con il calcolo del fabbisogno finanziario. Molti di questi progetti difficilmente potrebbero entrare nel Pnrr per un fatto di scadenze temporali, ma non va dimenticato che esiste un Piano complementare nazionale (finora 30 miliardi) che si muove in strettissimo raccordo con il Pnrr e rispetta tutti i criteri Pnrr meno quello della scadenza al 2026.

Piste ciclabili Mancano 2.022 milioni di euro per finanziare le piste ciclabili ancora rimaste a secco o in cerca di ulteriori finanziamenti. Sono una componente fondamentale del capitolo mobilità sostenibile. Otto le tratte interessate: ciclovia tirrenica (599 milioni), ciclovia adriatica (164 milioni), Venezia-Torino (127 milioni), ciclovia della Sardegna (290 milioni), ciclovia dell' Acquedotto pugliese (41 milioni), ciclovia della Magna Grecia (442

milioni) ciclovia del Garda (298 milioni), Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia (59 milioni). Rifiuti, il capitolo impianti In casa Mite, a registrare il sold out quanto a domande e relativo ammontare sono stati finora i due bandi collegati all' economia circolare. Il primo, chiuso a marzo scorso, è quello per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e per l' ammodernamento delle strutture esistenti, che era partito con una dotazione di 1,5 miliardi e che invece si è chiuso con richieste per 6,3 miliardi (di cui 3,3 miliardi provenienti dalle regioni del Mezzogiorno). A conti fatti, insomma, con un' eccedenza di 4,8 miliardi. I beneficiari sono rappresentati dagli egato (gli di enti di governo dell' ambito territoriale ottimale) e, in loro assenza, dai Comuni. I progetti "faro" L' altro fronte è quello relativo ai progetti "faro" di economia circolare. L' esito, però, è analogo all' impiantistica: il bando, che mira a rafforzare e implementare le filiere industriali strategiche e a sopperire alla scarsità di materie prime, partiva con uno stanziamento di 600 milioni, ma alla fine le richieste hanno raggiunto il livello di 4,1 miliardi (di cui 900 milioni dal Sud). Anche in questo caso, quindi, con un surplus di domande particolarmente significativo e pari a 3,5 miliardi. E in prima linea, a intercettare i fondi, ci sono le imprese. Centri nazionali di ricerca Per quanto riguarda il Mur, tutti e quattro i bandi emanati hanno ricevuto richieste superiori al finanziamento previsto. Per i cinque centri nazionali dedicati alla ricerca di frontiera sono arrivate cinque proposte per oltre 2 miliardi, a fronte degli 1,6 messi a bando. Ecosistemi dell' innovazione Stesso trend per l' altro programma, Ecosistemi dell' innovazione, da realizzare a livello territoriale, regionale o sovraregionale. Sono pervenute 15 candidature per circa 1,9 miliardi, a fronte degli 1,3 miliardi disponibili. Delle 15 proposte, di cui ne verranno finanziate massimo 12, 6 sono nelle regioni del Sud Italia. Infrastrutture innovative Passando alle 20 Infrastrutture di ricerca sono arrivate 39 proposte per oltre 1,8 miliardi (su 1,08 miliardi a disposizione). Sulle 10 Infrastrutture tecnologiche di innovazione sono state presentate 25 proposte progettuali di cui 17 per creare nuove infrastrutture e 8 per ammodernamento. Complessivamente, le proposte progettuali prevedono costi per oltre 700 milioni sui 500 milioni a disposizione. Palestre e sport Ampia partecipazione anche ai bandi Istruzione, con l' overbooking che si è realizzato per tre dei quattro bandi già avviati (gli asili nido hanno avuto una minore partecipazione, ma poi con la riapertura dei termini si è abbastanza recuperato). Per le palestre i fondi previsti dal Pnrr sono 300 milioni, con l' obiettivo di realizzare almeno 400 edifici, nuovi o adattati, adibiti a palestre o impianti sportivi, per spingere l' offerta di attività sportive già dalle prime classi della primaria e su tutto il territorio nazionale. Le domande pervenute alla scadenza dell' avviso sono state 2.859 per un totale di finanziamenti richiesti superiore ai 2,8 miliardi. Mense scolastiche Anche per quanto riguarda le mense, a fronte di 400 milioni Pnrr, le domande pervenute sono state 1.088 per una richiesta di finanziamenti superiore ai 581 milioni. Qui l' obiettivo è costruire mille locali e spazi nuovi da destinare a mense, oggi non presenti nel 26,2% delle scuole del primo ciclo, per aumentare l' offerta di tempo pieno. Scuole nuove Dove si è già corso ai ripari è sul bando per realizzare scuole nuove, innovative e sostenibili. Qui, secondo il Pnrr, dovevano essere realizzate 195 nuove strutture, con 800 milioni a disposizione. Ebbene, nei giorni scorsi, l' Istruzione ha fatto sapere di essere salita a 216 nuove scuole facendo crescere gli 800 milioni inizialmente previsti a un miliardo e 189 milioni di euro. Alberghi e strutture ricettive L' effetto Superbonus si fa sentire anche sul fronte turismo. Tra gli obiettivi che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha assegnato al ministro Garavaglia, c' è anche l' efficientamento energetico e la messa in sicurezza delle strutture ricettive del Paese. Per centrarlo è stato introdotto un credito d' imposta fino all' 80% delle spese ammissibili sostenute per interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza di alberghi, pensioni, ostelli e altro, nonché per progetti di digitalizzazione delle imprese ricettive. A tax crediti alberghi è stato aggiunto un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute per riqualificare le strutture. Neanche il tempo di aprire il bando da 600

milioni che le risorse sono andate esaurite, anche perché le richieste presentate dalle imprese di settore ammontano a ben 3 miliardi di euro. In sostanza ci sarebbero imprenditori pronti ad effettuare investimenti per altri 2,4 miliardi per migliorare l' offerta ricettiva del Paese. Va ricordato, però, che senza un nuovo stanziamento le aspettative delle imprese alberghiere saranno disattese visto che al Turismo è andato poco più dell' 1% dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.